Anno XXVI — Giovedì 18 Agosto 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 197

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA RIDUZIONE DEGLI ISPETTORI SCOLASTICI

Uno dei provvedimenti già avviato dall'on. Villari, e che dovrebbe ora compiersi dall'on. Martini, è la riduzione degli Ispettori scolastici, i quali, a giudizio della burocrazia imperante alla Minerva, sono *troppi* di numero, e potrebbero esser ridotti, senza *danno* del servizio dell'ispezione alle scuole elementari, e con *beneficio* dell'erario pubblico.

Quanto al *beneficio* dell'erario potrà ottenersi si o no, secondo il modo che si terrà nell'effettuare tale riduzione. Se a misura che si rendono, per morte o per rinuncia, vacanti posti d'Ispettore, non verrà nominato alcuno in surrogazione, l'economia vi sarà, sebbene a danno del servizio; ma se, come dicevasi, si collocassero a riposo i più anziani per età e per servizio, allora non vi sarà economia *vera*. Giacchè il trattamento di pensione da assegnarsi a tali Ispettori sarà uguale, se non superiore, alla somma risparmiata negli stipendi; e vi sarà solo un giro di bilancio, passando la somma da quello dell'istruzione all'altro delle finanze; ma l'erario non ne sentirà vantaggio alcuno, se forse non ne avrà maggior aggravio. L'aumento di alcuni milioni nel bilancio per le pensioni, verificatosi in questi ultimi anni, prova quanto siano *illusorie* certe economie fatte nel personale delle amministrazioni pubbliche. Si mette a riposo chi è ancora capace di servire per far posto ad altri da promuoversi o da nominarsi; e intanto non solo si risparmia nulla, ma devesi di più sostener l'aggravio della pensione.

Si dirà che morendo i pensionati, l'assegno relativo verrà risparmiato. E di fatto, così credevasi che sarebbe avvenuto; ma invece avvenne tutto l'opposto, e il carico delle pensioni, di anno in anno, anzichè diminuire, andò sempre aumentando, salendo da 64 a 73 milioni. Si vegga se i *due* o *tre* milioni risparmiati nel personale in attività di servizio compensino i *nove* milioni aumentati nel personale collocato a riposo.

Ma dunque non vi sarà modo di risparmiare *veramente* qualche cosa nel personale tanto *esuberante* nelle amministrazioni pubbliche?

Certo vi sarebbe; ma non quello applicato finora, che ha prodotto l'effetto contrario. Ci vuole una legge, che vieti, per un decennio almeno, di aprire concorsi e fare nomine *nuove* negli uffici pubblici. A misura che la *provvida* morte rende vacante qualche posto, se esso è di *ultima* classe non vi si provvede; se è di classe gradatamente superiore, vi si promuove chi già serve e vi ha diritto, senza mai nominarvi alcun *nuovo* impiegato. Necessariamente la stessa legge dovrebbe vietare il collocamento a riposo, sia chiesto, sia d'ufficio, di chi è ancora in grado di prestar servizio utile. Sarebbe ormai tempo di veder cessato lo scandalo di accordar pensione a chi è vigoroso e abile, perchè passi a prestar servizio *attivo* in altra amministrazione pubblica o privata, o ad esercitare, e, per conto proprio, qualche professione od ufficio, che richiegga vigor di mente e sanità di corpo quanto ne occorre per poter continuare utilmente nel servizio pubblico governativo.

Ma lasciamo questo argomento doloroso e torniamo alla diminuzione degli Ispettori scolastici. Questi, giusta l'organico vigente, *dovrebbero* essere in numero di 238; ma in realtà sono meno, non essendosi con *nuove* nomine provveduto ai posti, che si resero vacanti in questi due ultimi anni. Il disegno di legge dell'on. Villari sull'amministrazione scolastica provinciale proponeva di ridurli a 200, comprendendo nei 200 anche i 69 provveditori provinciali, che avrebbero esercitato l'ufficio d'Ispettore per il Circondario capoluogo di provincia, come avvenne nel decennio dal 1875 al 1885. Però in tale periodo di tempo, il numero dei provveditori ed Ispettori non fu di 200 soltanto, ma di 214. E tuttavia il servizio lasciava molto a desiderare, massime per la ispezione delle scuole elementari del Circondario affidata al provveditore. Il quale, dovendo attendere al disbrigo degli affari quotidiani dell'ufficio scolastico, non poteva attendere di proposito alle visite delle scuole.

Egli è per questa ragione che nel bilancio 1885-86 si stanziò la somma necessaria per aumentare il numero degli Ispettori da 147 a 239; affinchè se ne potesse assegnar uno anche ad ogni capoluogo di provincia ed esonerare così il provveditore dall'obbligo di visitare le scuole.

Ora si vorrebbe distruggere quel tanto di bene, che venne fatto allora, e si vorrebbe tornare al sistema, che per un decennio ha dato cattivi risultati; e che ne darebbe dei peggiori, stante il notevole aumento di scuole verificatosi in questi ultimi anni: aumento di scuole che importerebbe un corrispondente aumento nel numero degl'Ispettori, anzichè una diminuzione.

A provare che è necessario mantenere il numero attuale dei 238 Ispettori, basterà dire che essi debbono visitare le 47572 scuole pubbliche diurne frequentate da 2.150.000 alunni negli 8256 Comuni e nelle 20 e più mila frazioni sparse sopra una superficie di 286.000 chilometri quadrati.

Ognuno avrebbe quindi in media 200 scuole con 9000 alunni in 34 Comuni e 82 frazioni sopra 1200 chilometri quadrati. E quasi fosse ancora poco questo lavoro, le istruzioni e le circolari ministeriali prescrivono all'Ispettore di visitare pure gl'istituti infantili, le scuole elementari private, le scuole complementari, serali e festive, che trovansi nel proprio Circondario. Con quest'aggiunta ogni Ispettore avrebbe da visitare 283 scuole e 12245 alunni! E tutto questo lavoro lo dovrebbe compiere nei sette mesi e mezzo che il Ministero gli concede di girare per le visite alle scuole, cioè dal 1° dicembre al 15 agosto. Tolte le vacanze ordinarie delle feste e del giovedì, quanti giorni di lezione avrà l'Ispettore per visitare un sì gran numero di scuole e interrogare tanti alunni?

E se non è l'Ispettore, che visita, una o due volte l'anno, le scuole, e fa un po' d'esame agli alunni, chi mai le visiterà, e v'interogherà gli alunni?

I sindaci, gli assessori delegati per la istruzione, i sopraintendenti scolastici si curano forse convenientemente dell'andamento delle scuole rurali?

Gl'insegnanti elementari rispondono che non se ne curano affatto, e che è ben raro il caso che alcuno di costoro si lasci vedere alla scuola, e vi si trattenga tanto per informarsi di ciò che vi si fa.

Gli stessi delegati scolastici, fuori di loro residenza non vanno, se non nel caso che siano chiamati a presiedere gli esami di proscioglimento. Lungo il corso accademico è rarissimo il caso che visitino le scuole.

Ogni insegnante è quindi abbandonato a sè stesso, senza direzione, consiglio, eccitamento altrui; libero di fare o non fare, con alunni svogliati, con genitori indifferenti, con amministratori per lo più avversi alla scuola per la spesa che costa.

Questo stato di abbandono, d'isolamento, di svogliatezza, d'indifferenza e di avversione viene solo interrotto una o due volte all'anno dalla visita dell'Ispettore il quale fa del suo meglio per rendere gli amministratori favorevoli all'istruzione, per iscuotere la indifferenza dei genitori, per eccitare i fanciulli allo studio, per meglio istradare, il maestro nell'insegnamento, spronarlo se pigro, lodarlo se operoso, incoraggirlo in tutti i modi possibili perchè compia l'ufficio suo lodevolmente, col maggiore vantaggio della scolaresca, e con la coscienza di contribuire all'incivilimento della popolazione, in mezzo a cui vive.

Diminuendo il numero degl'Ispettori, più scarse saranno le loro visite alle scuole rurali, le quali se ora vengono visitate almeno una volta all'anno, e forse non sempre, non saranno più visitate che una volta ogni due o tre anni. E allora addio progresso dell'istruzione popolare!

***

LE FESTE COLOMBIANE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 16 agosto

Le regate — Adunanza degli espositori — Discussione sulla giuria.

(*Folletto*). Oggi terza ed ultima giornata delle regate che riuscirono più affollate degli scorsi giorni. Il tempo anche oggi non poteva essere desiderato migliore. L'animazione contribuì a rendere più gaia la serata e l'arrivo dei vincitori d'ogni singola gara è salutato da vivissimi applausi che si prolungano sulle tribune e sui vapori, pavesati a festa, che fanno ala al campo delle regate. La tribuna centrale ed il galleggiante del Rowing Club formano un quadro bellissimo per la quantità enorme delle signore in variatissime *toilettes*.

Anche nelle gare d'oggi ebbero il predominio i francesi che vinsero ieri il premio della gara reale ed oggi quello dei ministeri.

Come vi ho promesso eccovi il risultato di ieri:

Gara Arno — 1° premio «Laugan» del Rowing club genovese; 2° «Cesare» dei Canottieri «Armida» di Torino; 3° «Silvio» dei Canottieri «Esperia» di Torino.

Gara golfo Tigullio — 1° «Clotilde» dei Canottieri «Libertas» di Firenze; 2° «Tevere» dei canottieri «Armida» di Torino; 3° «Tanaro» dei canottieri «Esperia» di Torino.

Gara Reale (Internazionale) — 1° «Languedoc» della Società Aviron Toulousain di Tolosa; 2° «Piemonte» della Società Canottieri Caprera di Torino; 2° «San Giorgio» della Società Rowing Club Genovese.

Gara alta Italia — 1° «Audace» dei Canottieri C. Colombo Pavia; 2° «Alunna» dei Canottieri Milano.

Gara del Commercio. — 1° «Coscritti» della Società Cerea di Torino; 3° «Labor» della stessa; 3° «Nina» dei Canottieri Genovesi.

Gara Genova. — 1° «Zoè» dei Canottieri Cerea; 2° «Espero» dei Canottieri Esperia; 3° «Vittorio» Canottieri Armida.

Gara Regia Marina. — Baleniere della Regia Marina — Navi attualmente nel nostro porto.

1° Imbarcazione della *Morosini*; 2° idem dell *Castelfidardo*; 3° idem della *San Martino*.

Della gara d'oggi eccone i risultati:

Gara dei R.R. Ministeri. — 1° «Languedoc» della Società Aviron Toulousain di Tolosa; 2° «Monviso» della Caprera di Torino; 3° «Labor» della Cerea.

Gara Città di Roma — 2° Canottieri C. Colombo Pavia; 1° «Piacenza» della Società Nino Bixio di Piacenza.

Gara campionato Marittimo Italiano. — Skiffs a un vogatore, premio Unico «*Langan*» del Rowing Club Genovese.

Gara della Società Ligure di Salvamento. — 1° «Lombardia» dei Canottieri Milano; 2° «Speranza» dei Canottieri Libertas di Firenze; 3° «Estudiantina» della Società Esperia di Torino.

Come potete facilmente constatare le società torinesi furono quelle che maggiormente si distinsero e ne va tributato elogio ai forti campioni che seppero far trionfare i loro colori.

La giuria

Oggi alle 2 si tenne l'adunanza degli espositori per procedere all'elezione dei giurati.

V'intervennero un 500 espositori e rappresentanti e notavasi fra loro una grande animazione ed un vivo interesse intorno all'importante pratica per la quale erano chiamati.

Presiedeva l'on. comm. Paolo Boselli presidente della Giuria, assistito dai vice presidenti on. ing. Cesare Parodi, comm. Erasmo Piaggio, comm. ing. Pietro Tortarola e dai segretari avv. Wantrain Cavagnari e avv. Giacomo Avio.

Aperta la seduta alle due 1/4 l'onor. Boselli si alza e pronunzia un breve discorso ispirandosi ai concetti che dovranno guidare la Giuria nell'aggiudicazione dei premi agli espositori.

Interrotto più volte da applausi durante il discorso, l'onor. Boselli ricevette una vera ovazione al suo termine.

Apertasi la seduta si cominciò la discussione sul metodo di votazione da seguirsi vennero da vari espositori formulati diversi progetti ma dopo breve dibattito si finì per adattare a grandissima maggioranza la proposta della Presidenza consistente nella votazione per gruppi da eseguirsi gradatamente previo affiatamento fra i votanti delle singole sezioni.

Dopo di che la seduta fu sospesa e gli espositori si ritirarono nelle loro rispettive sezioni onde affiatarsi sulla scelta dei loro candidati.

Ad elezione completa darò il risultato.

Il nuovo gabinetto inglese

Il nuovo gabinetto venne così composto:

Gladstone primo lord tesoreria e lord guardasigilli privato; lord Herschall, lord gran cancelliere; lord Kimberley, ministro dell'India e lord presidente del consiglio privato; lord Roseberry ministro agli esteri; lord Ripon alle colonie; Asquith all'interno; Campbell Bannermann alla guerra; Earl Spencer alla marina; William Balfour, cancelliere dello scacchiere; Ioseph Morley ministro d'Irlanda; George Trevelyan per la Scozia; Mundella al commercio; Fowler presidente dell'ufficio del governo locale; Arnold Morley direttore generale della posta; Acland all'istruzione.

A completare il gabinetto potranno nominarsi uno o due altri ministri.

Lord Hawghoton fu nominato vicerè dell'Irlanda, senza fare parte del gabinetto.

VARIAZIONI, TRILLI, GRUPPETTI

PER LE SIGNORE.

Rettifica.

E' sì graziosa, che posso, (senza far troppa ombra alle *Variazioni*, che è delle signore) metterla a capo della mia cicalata.

Non è molto, che un giornale di Birmingham, nell'annunciare che il signor M... era stato eletto sceriffo, aggiungeva il seguente commento:

«Crediamo poter assicurare che prima di recarsi al municipio a disimpegnare le proprie funzioni, il signor M... avrà cura di lavarsi.»

Il dì successivo apparve nell'ufficio del giornale lo stesso signor M..., armato di un nodoso bastone, e disse al redattore, che aveva scritte quelle parole:

— Voglio che ritrattiate quello scherzo ingiurioso.

— Subito — gli rispose il redattore — io sono sempre compiacente con tutti.

Nel numero successivo del giornale, egli inserì, infatti, la seguente dichiarazione:

«Il signor M... ci prega di smentire la diceria ch'egli abbia intenzione di lavarsi prima di recarsi al municipio a disimpegnare le proprie sue funzioni di sceriffo.»

---

1 APPENDICE

LA CROCETTA

DI

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

Veramente bella non poteva dirsi, di quella bellezza che sfolgora, affascina, costringe ad ammirare sempre e dappertutto, ornata di rasi o ravvolta da stracci, come il raggio del sole abbaglia dovunque brilli, sulle ortiche o sui fiori; ma negli occhi neri, profondi e tristi, risplendeva una strana luce che, diffusa sui lineamenti irregolari, sembrava darvi, ombre e sfumature di gran bellezza.

Ella sedeva vicino alla finestra della doppia inferriata; guardava spesso in un angolo della stanza verso la culla e le mani le ricadevano sulle ginocchia con estremo scoraggiamento; poi riprendeva a cucire con ansia febbrile, a compenso di quei momenti di distrazione.

Gettava un'occhiata di fuori in cortile: dalle finestre irregolari fatte aprire quà e là nella rozza muraglia, secondo il capriccio o il bisogno delle innumerevoli generazioni d'inquilini che avevano abitato la casa, penzolavano fascie da bimbi e biancherie di colore dubbio sciorinate ad asciugare al soffio che penetrava dall'alto in quella specie di pozzo umido e puzzolente d'un complesso indefinibile di odori; donnicciuole entravano ed uscivano dai diversi alloggi scambiando ciarle e sbrigando le loro faccende; due galline razzolavano ingegnandosi a beccare i fili d'erba attraverso le pietre mal connesse; un raggio di sole era sceso a far brillare con un fascio di luce variopinta le invetriate del secondo piano di faccia ad Ella, che lo fissava avidamente, quasi ad assorbirne il calore e la vita, guardando mesta più in giù i muri verdognoli e girando gli occhi intorno alla sua cameruccia, con un brivido che non era di freddo.

La bimba in culla gettò uno strido e la madre corse a stringerla, a vezzeggiarla fra le braccia; se la prese sulle ginocchia dolcemente; i suoi grand'occhi profondi stavano fissi sulla creaturina con angoscia, la divorava di baci, poi tornava a guardarla, asciugava una lagrima tremolante sulle lunghe ciglia e sospirava. Si riscosse ad uno scroscio di risa argentine e alzò il capo: un bambino scendeva a salti la scala esterna di pietra e giunto agli ultimi gradini, si fermò un momento a guardare alla finestra con viva curiosità; Ella pure osservava la testina bionda ricciuta. Una voce chiamava dall'alto: — Tonino, giù.

Poi una donna gracile e bruttina passò, gettò un'occhiata alla sfuggita entro la camera e sparì nel sottoportico.

Il bambino giocava, correva, in cortile e spesso alzava gli occhi alla finestra del mezzanino, dove la madre stava sempre china e intenta a contemplare la sua bimba. Poi la sollevò tra le braccia, la pose in piedi sul davanzale e Tonino, adagio adagio, s'andava avvicinando alla scala, salì qualche gradino sino alla finestra; di là sbirciava prima timoroso, poi sorride alla piccina che lo guardava pure e rideva, picchiando le manine sui vetri; Tonino cominciò a chiamarla; — Ninina, carina! — con mille scherzi che la facevano saltare e ridere; la madre guardava or l'una, or l'altro e sorrideva, felice di quel divertimento della sua angioletta, riconoscente al bimbo che glielo procurava. La voce un po'rauca di prima si fece udire: — Tonino, dove sei?

— Son qui, mamma — rispose egli senza muoversi.

— Andiamo su — ed apparve presso la finestra.

Entrambe si esaminarono un momento e chinarono il capo ad un saluto; la donna prese Tonino per mano e continuò a voce più bassa:

— Saliamo, che il babbo non s'inquieti.

Tonino salutò la piccola amica e seguì a malincuore la madre, facendosi, un po'trascinare.

Quando la testina bionda fu sparita, Ella alzò uno sguardo al cielo: — Ecco della gente felice! — e strinse al cuore con passione la sua creaturina.

In quel punto s'apriva l'uscio, entrava un uomo; Ella si rivolse, come trasfigurata andò incontro a lui sorridente e gli porse la bimba; ma egli le guardò appena e si gettò sur una seggiola addolorato. Ella non aprì bocca, strinse fortemente le labbra, collocò la piccina nel seggiolone presso la tavola e, levato dalla credenza un piatto di carne fredda, disse sforzandosi a sorridere: — Il desinare è già pronto, Giovanni.

— Non ho appetito — rispose egli.

— Allora..... fece alzandosi,

— Mangia tu, Ella — continuò più dolcemente.

— Sola, non potrei; ti prego, fammi compagnia.

Si sforzarono d'inghiottire alcuni bocconi; poi Giovanni riprese:

— Non mi domandi nulla?

— Il tuo aspetto mi dice ogni cosa.

— Si, ancora una delusione; quel signore che pareva disposto a darmi lavoro per parecchio tempo, s'è già accordato con un altro pittore. Ah se non ci foste voi! — esclamò alzando il pugno; Ella fremette.

— Non adirarti, Giovanni; la sorte cambierà anche per noi.

(*Continua*)

Credesi che il signor M... non siasi trovato troppo contento d'una tale rettifica.

—

Domanda.

Ricevo un biglietto, che è una domanda, firmata *Bruno l'aristocratico* :

— Qual'è la cosa che dà più ai nervi ?

Ce ne sarebbero molte. Ma per me, giacchè la domanda è indirizzata a me, ve n'è una sola : — Scrivere una lettera, ed attendere una risposta inutilmente.

—

Cose serie.

Uno scienziato ungherese ha pubblicato il risultato di alcune sue ricerche relative all'influenza dell'età dei genitori sulla vitalità dei figliuoli.

Dopo aver registrati ben venticinque mila casi, il paziente magiaro è arrivato alle seguenti conclusioni :

I fanciulli nati da padre e da madre giovanissimi, presentano una costruzione molto debole ;

I fanciulli nati da padre e madre attempati si trovano nello stesso caso ;

I fanciulli più robusti sono quelli che nascono da un padre che non abbia più di trentacinque anni, e da una madre più giovane.

—

Colloquio.

E' di Panzacchi. Assaporatene tutta la solenne mestizia.

Tranquille si movean l'acque del fiume
Riflettendo le bianche
Nuvole, e del tramonto il roseo lume ;
E noi due solitarii, anime stanche
Senza far motto guardavam dal ponte
Anche un giorno morire,
E più lunghe cader l'ombre del monte
E le nebbie del pian lente salire.
Io, non dissi d'amarvi. Errava il guardo
Su l'onde e greti erbosi
Ove gemeano i passeri in ritardo
Cercando i nidi fra le acacie ascosi
E le campane da lungi squillanti
Mi faceano pensare
All'erba di romiti camposanti
A profumi di fior sovra le bare.
Ed esalar parea dal verde suolo
Una canzone ardita
Che avea del flauto, avea dell'usignuolo
Avea carezze di parola amica.
Io non dissi d'amarvi e non cercai
Nei vostri occhi profondi
Occhi soavi che tacendo amai
Dal tempo che li vidi, i vagabondi
Pensieri della mente, e la divina
Malinconia d'amore,
Ero pago d'avervi a me vicina
E vi sentia cantar dentro il mio cuore.

I bambini terribili.

— Mammina, io vorrei andarmene.

— Dove ?

— In paradiso.

— Per che fare ?

— Mangiare delle frutta.

— E c'è bisogno di andare in paradiso ? Eccotene fin che vuoi delle frutta !

— Lo so... ma questi non sono frutti proibiti !

—

Per un sorriso.

Scrivo queste definizioni della gravità perchè le mie lettrici sorridano.

Il più grave dei quadrupedi è l'asino; degli uccelli il gufo ; dei pesci l'ostrica ; degli uomini l' imbecille.

—

Quello che dice d'Azeglio. — Ho sempre considerato l' ingratitudine, come una delle più ignobili depravazioni dell'anima umana. Ma l' ingratitudine verso una dama che si abbia amato veramente, lealmente, fosse anche per un'ora sola, mi sembrò sempre una delle ingratitudine più basse. Che far poteva di più, qual bene, qual felicità era in lei che non v'abbia donato coll'amore suo ; quanto non arrischiò, quanto non affidò alla vostra lealtà, ed all'amor vostro, e voi calpestate tutto ciò.........

Gingillino

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 agosto 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	18 agosto ore 9a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	757.3	756.0	755.7	754,3
Umidità relativa	58	44	76	61
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	NW	NE	—
Vento (vel. k.	0	1	1	0
Term. cent. .	27.1	32.5	26.4	28.1

Temperatura { massima 34.6 / minima 20.5

Temperatura minima all'aperto 18.3

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 17 :

Venti deboli settentrionali basso Adriatico, vari altrove, cielo sereno, temperatura sempre elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Giornalismo. Essendosi reso defunto iersera il signor Marco Bardusco, padre del proprietario del giornale *Il Friuli* sig. Luigi Bardusco, oggi questo periodico non esce. Ciò veniamo interessati a far sapere per norma degli abbonati e lettori del nostro confratello.

Soirée in casa Morpurgo

Il nostro Sindaco cav. *Elio Morpurgo*, radunò ieri a sera in una delle splendide sale del suo palazzo in via Savorgnana, un'eletta di signore e signori ad una di quelle geniali *soirées* che la cronaca *chic* va spesso registrando ad onore di quella casa.

Tra gli invitati erano anche due artisti, i migliori che present mente cantano al nostro *Sociale*, cioè il tenore sig. **Eugenio Galli** ed il baritono sig. **Agostino Gnaccarini** ; e così anche il direttore d'orchestra cav. **Gialdino Gialdini** ed il sig. **Franco Escher** i quali accompagnarono al pianoforte i pezzi cantati.

Si aprì la serata con la Romanza della *Gioconda* « Cielo e mar » cantata divinamente dal tenore sig. *Galli* che si dimostrò come sempre artista di canto perfettissimo.

Seguì la Romanza del Thanhaüser « O tu bell'astro incantator » che il baritono sig. *Gnaccarini* cantò stupendamente.

E si passò al duetto della *Forza del Destino* « Le minaccie e i fieri accenti » che tenore e baritono seppero dire con sentimento e con mirabile effetto.

Il sig. *Gnaccarini* disse poscia il *Credo* dell'*Otello* di Verdi con una finezza veramente straordinaria.

Questo bellissimo monologo fu da lui cantato con veemenza, con vero senso di artista dotato di voce potente, bellissima ed educata alla perfezione.

Il sig. *Galli* quindi cantò l'*Ora e per sempre addio* dell'*Otello.*

Ed anche questo pezzo ebbe dal sig. *Galli* un' interpretazione finissima.

Sfoggiò in esso i potenti mezzi vocali di cui va fornito, la bellezza, la chiarezza di essi, sì che fu da tutti ammiratissimo.

Il « Sogno » dell'*Otello*, dal baritono sig. *Gnaccarini*, ed il *Giuramento* dell'opera stessa dal tenore sig. *Galli* e dal baritono sig. *Gnaccarini*, furono interpretati con una finezza artistica straordinaria.

Inutile dire che tutti i pezzi furono applauditissimi e che le ovazioni dei presenti furono spontanee, incessanti, frenetiche.

La serata riuscì splendida insomma sotto ogni rapporto.

Fu quindi imbandita una suntuosissima cena.

La signora *Eugenia Morpurgo* fece gli onori di casa con una grazia ed una squisita gentilezza che trovava uno specchio fedele nella cordialità dell'egregio *cav. Elio Morpurgo.*

Gli invitati poterono così passare delle ore piacevoli di cui il ricordo sarà per essi gratissimo.

Flik-Flok.

Il ritorno dei nostri ginnasti

I componenti la squadra della nostra « Associazione di ginnastici », recatasi al concorso di Genova ove si fecero tanto onore, come abbiamo annunziato, arriveranno a Udine oggi alle 3.30 pom.

I giovani Gino e Ugo Bonazza, Ettore Carnera ed Erminio Croci, che furono fra i premiati appartenenti alla squadra udinese, sono di Trieste.

Promozione. Il bollettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia reca :

Randi, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Udine, fu promosso alla prima categoria.

(Vive congratulazioni. N. d. R.)

A proposito del reato di diffamazione

Nell' ottimo giornale giuridico la *Cassazione Unica* che si pubblica in Roma, scrive un lungo articolo l' illustre penalista Enrico Pessina. E circa l' estensione dell'*exceptio veritatis comincii* ci piace riportare le seguenti sue parole:

« Anche io credo che il concetto della vita pubblica vada allargato ; imperocchè non è vita privata se non quel complesso di attinenze che non escono dai confini delle mura domestiche. Anche le libere professioni, come l' avvocheria, l' arte sanitaria, il commercio, l' industria, il privato insegnamento, l' opera dell' architetto, ingenerano rapporti morali e giuridici che formano gran parte della vita sociale ed hanno con sè doveri sociali sebbene si aggirino in attinenze tra privati e privati. La moralità nell' esercizio delle professioni è debito sociale dell' uomo ed estraneo alla sua vita puramente privata. Medesimamente se un uomo si abbandona a sordidi traffici usurari nel collocamento di capitali dei quali dispone, non potrà evitare che la pubblica opinione stigmatizzi questo iniquo modo di accrescere i propri capitali : e se aspira ad eminente ufficio sociale dovrà sopportare in pace che il turpe mestiere gli sia rimproverato senza poter invocare a suo presidio che la vita privata deve essere come chiusa in un muro insuperabile. »

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta dei giorni 4, 7 ed 8 agosto 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— In seduta pubblica furono proclamati i consiglieri provinciali nominati nelle recenti elezioni pel quinquennio da 1892-93 a 1896-97.

— Deliberò di tenere l'asta pel conferimento della Ricevitoria provinciale nel giorno 22 agosto 1892 e conseguentemente di pubblicare il relativo avviso.

— Tenne a notizia le comunicazioni fornite dal signor Presidente in ordine al movimento dei maniaci durante il decorso mese di giugno dalle quali risulta che a 31 maggio si trovavano ricoverati nei varii manicomi a carico provinciale n. 678 maniaci; che durante il mese di giugno ne entrarono 38 e ne uscirono pure 38 dei quali 20 perchè guariti o migliorati e 18 perchè morti ; per cui a 30 giugno erano degenti n. 678 maniaci come nel mese precedente, però 28 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 72 più della media dell'ultimo quinquennio a 30 giugno.

— Fu confermata in L. 0.95 la retta pel 1892 per le maniache ricoverate nel manicomio succursale di Gemona e ridotta da lire 0.98 a 0.96 quella delle maniache ricoverate in Sottoselva.

— Fu approvato il resoconto delle spese per l'acquisto del materiale scientifico per l'Istituto Tecnico del 2. trimestre 1892.

— Furono autorizzati diversi privati ad eseguire dei lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Si accordarono sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della nostra Provincia.

— Furono assunti a carico provinciale n. 23 maniaci poveri ricoverati nei varii manicomi della Provincia.

— Non ritenendo conveniente d' iniziare una lite contro il sig. Marco Levi per realizzazione d'un credito di L. 408.10 dipendente da dozzine arretrate pel mantenimento di una di lui figlia nel Collegio Uccellis già provinciale, la Deputazione deliberò di pregare il R. Console al Cairo di continuare le opportune pratiche amichevoli per l'esazione della somma suddetta.

— Rifiutossi di assumere a carico provinciale le spese per la demolizione della porta marittima esterna di Palmanova che si trova sulla strada provinciale del Taglio, dichiarando per parte sua di non opporsi qualora il petente Comune di Bagnaria Arsa deliberasse la demolizione a sue spese ed il conseguente restauro della strada provinciale, previo l'assenso dell'Autorità militare e della Commissione per la conservazione dei monumenti.

— Assentì in massima che i locali di ragione del Legato Pratense di Padova rimasti invenduti vengano affittati per un triennio anzichè di semestre in semestre come attualmente si pratica, raccomandando però alla consorella di Padova di limitare, qualora ciò non pregiudichi l'interesse dell'Opera Pia, la derrata dell'affitanza allo scopo di poter in qualunque momento far luogo alle eventuali domande di acquisto.

Autorizzò di pagare.

— Ai Comuni di Pordenone e Sacile L. 200 a ciascuno quale sussidio del 1. semestre a. c. per le rispettive condotte veterinarie distrettuali.

— A diversi Comuni L. 757.50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nel 1. semestre 1892.

— Al Ricevitore provinciale L. 632.77 per sgravi d' imposte dirette rimborsati a diversi esattori.

— Al sig. Misani cav. Massimo Preside del r. Istituto tecnico L. 1625 da erogarsi nell'acquisto del materiale scientifico nel 3. trimestre 1892.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Palmanova L. 3058.58 per dozzine di dementi povere ricoverate in Sottoselva durante lo scorso mese di luglio.

— Alla Presidenza del civico spedale di Udine L. 14326.68 a saldo dozzine di dementi poveri nel 2. trimestre 1892.

— Al veterinario di Spilimbergo L. 55.20 ed a quello di Tolmezzo L. 47.60 per visite sanitarie fatte nei Comuni di S. Martino e Paularo.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Equivocità di gobba

In via ex Capuccini due ragazzi uno dei quali gobbo, non si sa per quali ragioni si abbaruffarono e si picchiarono di santa ragione. Però pare che il gobbo sapesse agire con maggior veemenza e destrezza, perchè l'altro andò a casa piagnucolando e lamentandosi per le botte ricevute. Appena giunto fu tosto chiesto della causa dei suoi pianti.

— Al mi ha dat il gobo !.... rispose egli singhiozzando. Allora *Meni Polezzar* suo parente senza frammetter tempo, tanto più che da quanto si dice, il vino bevuto non gli permetteva lunghe riflessioni, andò a passi concitati per vendicare l'onta partita da un membro della sua famiglia.

— Ah mostro di gobo ! io cumò ti rangiarai la gamele !.... — andava bofonchiando il *Polezzar* (*così da una istantanea del fonografo del cronista iperamericano*).

Ma di gobbe non è lui solo esemplare in via ex-Capuccini.

E così volle sfortuna che il *Polezzar* andasse ad inveire contro un rivendugiolo di carbone malconciandolo con le bilancie che si trovavano sul banco della bottega, e maltrattando del pari un vecchierello che ne assumeva legittimamente le difese.

Il rivendugiolo di carbone potè a pena sfuggire il brutto incontro.

Frattanto le guardie di P. S. avvertite del caso, arrivarono sul luogo ed arrestarono il *Polezzar* che per equivoco di gobba maltrattò un innocente.

La più potente calamita

per ottenere il legittimo possesso d'una grande quantità di oro e biglietti di banca, è certamente l'acquisto di qualche biglietto della *Grande Lotteria Nazionale* autorizzata colla Legge 24 aprile 1890, N. 6924, Serie 3.

Questi biglietti costano UNA Lira ciascuno, concorrono a 15,340 premi da lire 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5.000 ecc., da sorteggiarsi il 31 agosto e il 31 dicembre del corrente anno, e possono vincere tanti premi per oltre 400.000 lire.

La vendita dei biglietti è aperta in Genova presso la Banca F.lli *Casareto* di F.sco, Via Carlo Felice, 10, e nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

Dramma d'amore

Iersera verso le ore 8 1/2 a Codroipo avveniva una scena di sangue.

Certo Emilio Cloza d'anni 21 artigiano di quel luogo, amoreggiava da qualche tempo colla giovinetta Regina Bortolotti d'anni 17 e mezzo.

Non sappiamo per quali ragioni, la fanciulla non volle più sapere dell'amore del Cloza, il quale presa iersera alle strette la sua ex amorosa le chiese di riprendere la loro relazione.

La Bortolotti gli fece un rifiuto ed allora il Cloza, tratto un coltello da tasca, si diede a colpirla e poscia fuggì.

La povera fanciulla cadde a terra ferita gravemente alla femorale sinistra e con due altre ferite in altre parti del corpo, per cui soccorsa dai presenti e curata dal dott. Giuseppe Pellegrini, venne trasportata a Udine ed accolta d'urgenza in questo Ospitale civile.

Stamattina si recarono ivi il giudice istruttore dott. Ballico, ma la ragazza, che trovasi in letto in istato di assopimento, non può parlare. Ancora alle 11 1/2 insieme ai medici dott. Pennato, Commessati ed altri, nella sala chirurgica, stavasi redigendo il verbale relativo.

CONTADINA PAZZA CHE VOLEVA ANNEGARSI

Ieri sul mezzogiorno certa Lucia Canciani d'anni 42, contadina da Cussignacco, trovandosi presso la roggia del molino alle Grazie, commetteva ogni sorta di stranezze e se non fosse stata trattenuta dalle persone presenti e da un vigile urbano intervenuto, si sarebbe annegata nella roggia ove s'era gettata.

Anzi quando vide il vigile lo prese per un prete e chiamandolo «cappellano» andò con esso all'ufficio di P. S. e di là assieme a due guardie di città ed a mezzo di vettura venne accompagnata alla propria abitazione a Cussignacco.

Ivi accolse il marito, la madre e la sorella, accorsi ad acquietarla, dando loro schiaffi e dicendo ch'ella voleva stare soltanto col « cappellano ».

Il marito della povera Canciani, visto ch'essa rendevasi pericolosa per sè e per gli altri, fece subito le pratiche volute per ricoverarla in questo ospitale civile.

Alla Canciani, che è ancora una bella e robusta donna, diede di volta il cervello, a quanto ci si riferisce, per la perdita di due suoi bambini, morti per angina difterica.

Rispettate l'arma. In Aviano i carabinieri mentre stavano per dichiarare in contravvenzione per disturbo alla pubblica quiete certo Gottardo Giovanni Mellina, vennero da questi insultati con parole ingiuriose. Fu perciò tratto in arresto,

Spirito di malvagità. Nello stesso paese vennero arrestati certi Ferdinando Paronuzzi, Antonio Cipolat-Gotel ed Andrea-Agostino Cipolat-Mis per avere per solo spirito di malvagità guastato il parapetto di un ponte ed atterrato un muro posto a riparo di una roggia, causando al Comune un danno di lire 60 circa.

Per preteso diritto. Pure in Aviano venne denunciato certo Agostino Della Puppa che esercitando un preteso diritto tagliò fieno e rami di gelso per un valore di L. 52 sopra un fondo di proprietà di Luigia Castellazzi.

Questuante arrestata. I vigili urbani ieri arrestarono per questua certa Orsola Zuccolo di Buttrio.

Ubbriaco ribelle. Un agente della vigilanza urbana ieri stesso dovette farsi assistere da due soldati per arrestare e condurre all'ufficio di P. S. certo Giovanni Buttolo d'anni 48 ombrellaio da Resia, il quale in istato di ubbriachezza ingombrava sul ponte Poscolle ed impediva il transito del tramway.

Colpita da malore. I vigili urbani trovarono ieri in Giardino grande certa Maria Segatti ammalata. A mezzo di vettura la trasportarono in questo Ospitale civile.

Colpito da rapida penosissima infermità, cessava di vivere ieri, alle ore 7 e mezza pom.

MARCO BARDUSCO
in età di anni 68.

La famiglia, ferita nel più profondo dei suoi affetti, partecipa ai parenti, agli amici e conoscenti, la dolorosa notizia, pregando di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Udine, 18 agosto 1892.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 6 pomeridiane, nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via Prefettura, n. 6.

La morte del sig. **Marco Bardusco,** avvenuta dopo brevissima malattia, ci ha profondamente addolorati.

Quest' uomo ha saputo formarsi una posizione abbastanza invidiata col solo patrimonio del proprio ingegno ; ed ora che godeva i frutti della sua vita operosa in mezzo d' una famiglia educata al lavoro ed al dovere che lo contraccambiava d' intenso affetto, un morbo crudele che non perdona lo trasse per sempre al sepolcro.

La perdita di **Marco Bardusco,** ha impressionato molto la cittadinanza ; ed in ispecial modo tutti quelli che amano l' onestà del carattere, la perseveranza della volontà e l'operosità del lavoro, doti tutte che in *Lui* erano bellamente armonizzate.

Alla famiglia addoloratissima per la perdita del suo ottimo capo, mandiano le nostre più sentite condoglianze.

La Redazione

Oggi alle ore 2.30 pom. moriva in Codroipo nell'età d'anni 80 il

Notaro Enrico dott. Zuzzi

I figli, le nuore, i generi ed i nipoti, ne danno alla S. V. il triste annunzio, dispensando le visite di condoglianza.

I funerali col rito puramente civile, seguiranno in Codroipo domani alle ore 6.30 pom.

Codroipo, 17 agosto 1892.

Ospizio Tomadini. La famiglia signori Bardusco desolatissima per la perdita dell'amatissimo suo *Padre*, desiderando dare una sincera pubblica attestazione d'affetto alla Memoria del loro Venerato Estinto, mando agli orfanelli Tomadini *lire cinquanta.*

La Direzione riconoscente ringrazia, e gli orfanelli in prova non mancheranno di prestargli l'ultimo tributo, che si dà ad un amico, che scompare nella speranza d'una vita migliore.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di carità in sostituzione di torcie in morte di :

Bardusco Marco : Bianchi Eugenio lire 2, Braida fratelli 2, Capellani dott. Pietro 2, Modolo Pio Italico 2, Bastanzetti Donato 2, Tellini famiglia 1, R. Prefetto comm. Gamba 5, N. N. 1, Etro Pietro 2, Straulini De Cillia 2.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera alle 8.30 si rappresenta l'opera in 4 atti *Aida* del maestro Verdi.

Domani riposo.

Sabato e domenica *Aida.*

Il concorso Sonzogno

Il prof. Galli telegrafa da Venezia al *Secolo :*

La Commissione del terzo Concorso Sonzogno per un'opera in un atto, riunitasi in una delle sale del Liceo Benedetto Marcello, dopo aver preso in esame i sessanta spartiti presentati dai concorrenti, passò alla scelta dei migliori e meritevoli di considerazione, che sono fortunatamente in numero abbastanza ragguardevole.

Nell'ultima seduta decise di chiamare per ora gli autori di sei opere perchè abbiano personalmente ad eseguirle al pianoforte per determinare meglio il giudizio definitivo circa le due opere destinate ad essere premiate e poi rappresentate giusta il programma.

Aperte per tanto le schede delle opere *Don Paez, Il violino di Cremona, Scene medioevali, Treccie nere, Festa a marina,* e *Tradita*, se ne conobbero rispettivi autori nei signori : Ernesto Boezi, di Roma ; Agide Carrara, residente a Cherbourg ; Giuseppe Cerquetelli di Terni ; Vincenzo Gianferrari, di Reggio Emilia ; Celio Benvenuto Coronaro, di Vicenza ; e Ferruccio Cusinati, di Milano.

A questi venne telegrafato di portarsi a Venezia immediatamente.

SEMPRE OMICIDI!

Il nostro corrispondente fiorentino ci rive in data di ieri:

E' doloroso dovere ogni giorno registrare fatti di sangue, nella nostra bella, olta e gentile Firenze, ma pur troppo così.

Ieri sera verso le 10 un certo Pieoni Emilio di anni 40, stacciaio di rofessione, stava bagnandosi in Arno nsieme con un certo Giustino Bocchini 'anni 31.

Riaccesa un'antica questione che aveano fra loro, il Bocchini con un colpo iolento portò il Pieroni sott'acqua, uindi presolo fortemente, con ambe le ani per il collo lo strangolò.

Mentre il Bocchini veniva immantiente arrestato, il cadavere del povero Pieroni fu trasportato all'ospedale di S. Maria Nuova.

Questo è uno di quei fatti che non anno altro che muovere al raccapriccio spingere allo sdegno. E dire che siamo n tempi tanto civili!

Leo Pugillo.

Escursione alpina disgraziata

Un giovine che cade in un lago dall'altezza di 600 metri

I due giovani cadetti, della scuola dei cadetti di Vienna, Federico Lorenz Riccardo Hübner, intrapresero sabato scorso nel pomeriggio la salita del *Traunstein* (m. 1691), un monte che sta all'entrata del Salzkammergut, a picco sul lago di Gmunden nell'Austria Superiore.

L'ascesa di questo monte non è tanto difficile salendo per una via che è segnata con pali messi dalla Società Alpina del luogo.

I due escursionisti seguirono da principio la via segnata, ma poi si perdettero e presero un sentiero difficilissimo lungo la parete rocciosa, e quasi levigata, che si tuffa nel lago.

Il giovane Hübner non voleva proseguire, ma il Lorenz disse che se anche nessuno aveva fino allora raggiunta la cima da quella parte, egli s'era fissato nella mente di raggiungerla a qualunque costo.

I due giovani fecero quindi molto stentatamente ancora un tratto di via.

A un certo punto il Lorenz sdrucciolò e non potè in alcun modo rialzarsi, nè al compagno fu possibile di recargli aiuto.

L'infelice rotolò di roccia in roccia, e orribilmente sfracellato, perdendo brandelli di carne e il cervello, cadde nel sottoposto lago di Gmunden da una altezza di 600 metri!

I passeggieri ch'erano sopra un vapore che in quel momento attraversava il lago, furono spettatori dell'orribile scena!

Il corpo del Lorenz, durante la vertiginosa caduta passò vicinissimo a una signora che camminava ai piedi del monte.

Appena toccato riva a Ebensee, il capitano del vapore avvisò le autorità del caso doloroso.

Si cercò subito il cadavere nel lago, ma non lo si è potuto trovare, e venne pure avvisata la famiglia che abita a Praga.

Il padre dell'estinto è il maggiore Lorenz, ora pensionato, che combattè nella battaglia di Custozza.

Federico Lorenz, aveva 19 anni, ed era uno dei migliori allievi della scuola dei cadetti.

Insieme ad altri 17 allievi, sotto la guida del capitano Oparnica, si trovava nella vicina Vocklabruck, per fare esercizi pratici nel disegno di mappe.

Lorenz e Hübner avevano chiesto la licenza per intraprendere un'escursione alpina; il capitano l'aveva concessa vietando però in modo assoluto l'ascensione del *Traunstein*; i due giovani promisero di ubbidire e poi.... mancarono alla promessa!

Il Hübner fu trovato alla sera tardi da alcuni operai in una posizione molto pericolosa e quasi inebetito per l'atroce caso al quale aveva dovuto assistere; fu aiutato a discendere e potè partire subito per Vocklabruck.

Un soldato del diciottesimo cavalleria ucciso da una guardia daziaria

Nella notte del Ferragosto accadde a Milano un fatto tristissimo.

Verso la 1 1|2 due soldati che evidentemente volevano spassarsela allegramente, *saltata la barra*, tentarono di oltrepassare lo steccato che segna la linea daziaria lungo la via Macchiavelli; erano i due soldati Paolo Lorenzelli di Massa Carrara e Edoardo Mitta del 18° Piacenza cavalleria che è acquartierato nella nuova caserma posta fuori porta Sempione.

Custodiva lo steccato la guardia daziaria Emilio Vecchio, che intimò ai due soldati di retrocedere.

Uno dei soldati accennò ad ubbidire alle intimazioni della guardia, ma l'altro, il Lorenzelli, certamente alterato dal vino, non si curò della guardia e si fece sempre più innanzi. Allora la guardia minacciò di far fuòco col moschetto.

— Non temo il tuo moschetto, rispose il Lorenzelli, e chinatosi a terra afferrò un sasso minacciando di scagliarlo contro la guardia.

A questo punto la guardia puntò l'arme e fece fuoco. Il Lorenzelli, colpito in pieno petto, cadde a terra fulminato.

Alla detonazione accorsero altre guardie e dalla vicina Caserma il tenente signor De Andreis, con i soldati di picchetto.

La guardia Vecchio fu subito disarmata, arrestata e tradotta a S. Fedele a disposizione dell'Autorità Giudiziaria; il soldato Mitta fu pure arrestato e chiuso nella prigione della Caserma; il cadavere del soldato Lorenzelli fu trasportato all'Ospedale militare.

Lì per lì dal tenente De Andreis, da una parte, e dall'ufficiale daziario, dall'altra, fu fatta una prima inchiesta.

Martedì mattina però è intervenuta l'autorità giudiziaria, e contemporaneamente dall'autorità militare fu ordinata una severa inchiesta che sarà fatta d'accordo coll'autorità municipale.

Alle 9, per ordine dell'autorità giudiziaria ebbe luogo l'autopsiadell' ucciso.

Il grave fatto, accaduto proprio al termine dell'allegria ferragostiana, ha impressionato vivamente la cittadinanza.

—

Da lungo tempo fra i soldati del 18° cavalleria e le guardie daziarie non c'era buon sangue, e si ripetevano spesso i litigi seguiti da minaccie.

Anche l'autorità municipale si era rivolta al comandante del reggimento (*il cav. Sante Giacomelli di Udine. N. di R.*), che aveva risposto:

A che domandarmi un parere? Le guardie daziarie hanno un dovere legale da compiere; se i soldati vogliono farglielo manomettere, li piglino a schioppettate.

Dalla campagna

Quando parti per la campagna gli amici dandoti una stretta di mano non si dimenticano di farti una raccomandazione: chi per un *macc di uçellùzz*, chi per un *plât di bisate*, chi *par quattri pirùzz*: taluno ti vorrebbe fin contrabbandiere perchè gli procurassi qualche *portorico* d'oltre confine: l'amico-giornalista soltanto ti sembra meno esigente col chiederti una *corrispondenza*... Tu, naturalmente riservi per te gli *uçellùzz*, la *bisate*, i *piruzz*, e cerchi invece di soddisfare il *piccolo* desiderio dell'amico-giornalista. Tu pensi: quattro scarabocchi sulla carta costano così poco...

Anch'io ho pensato così, mio carissimo ix, ma mi sono trovato poi nella solita condizione di chi fa i conti prima dell'oste.

Dimmi un po' che cosa intendi di scrivere al tuo amico-giornalista, perchè riempia mezza colonna di giornale?

— Oh bella! qualche notizia di cronaca — tu mi rispondi — dirò che i campi promettono un buon raccolto, che i pampini sono carichi di grappoli, che quest'anno mercè l'uso del solfato di rame, la peronospora non ha recato alcun danno alle foglie,... dirò che il sindaco dirige con senno l'amministrazione, oppure che è un sindaco-travicello, che nelle elezioni ha trionfato il partito liberale, o che è stato battuto dal clericale con male arti, che sarebbe necessario di illuminare il paese a luce elettrica con l'utilizzazione della forza idraulica abbondante in tutto il comune,.. dirò che la moglie dell'assessore anziano ha dato alla luce un bel maschiotto, che il figlio del vice-conciliatore ha superato con felice esito l'esame di maestro elementare, che ho avuto una intervista con... l'uomo politico di Palmavecchia, che il segretario comunale ha fatto un discorso sull'utilità dei palloni areostatici, ecc. ecc.

Non ti consiglio la prova perchè davvero staresti fresco.

I buoni villici del tuo paese non apprezzano gran che la stampa, e desiderano poco assai di far sapere agli altri i fatti loro. Il farmacista poi che è il corrispondente ufficiale della *Tromba d'Eustachio* e che non vuol essere per nulla supplantato da un villeggiante si affretterà tosto a smentire nella maniera più recisa le notizie che tu hai dato nella tua corrispondenza.

Questi ti dichiarerà a piena voce un mentitore, provando che i campi non promettono affatto un buon raccolto; anzi che è da prevedersi una carestia; che il *solfato di rame* non ha giovato per nulla alle viti, ma bensì la *cuprozolfina* (di cui egli tiene il deposito): che il sindaco è senza senso comune, che nelle elezioni ha trionfato il partito progressista — cattolico e che è stato battuto il rivoluzionario, che la luce elettrica fa male agli occhi, che la moglie dell'assessore anziano si è sentita offesa per la pubblicazione del suo parto, che l'uomo politico di Palmavecchia non potè avere alcuna intervista con te perchè si trovava ai bagni di...... Porto Buso che il segretario comunale non ha fatto discorso ma una omelia e via dicendo...... E come se ciò non bastasse ti chiamerà con gli epiteti più ingiuriosi, ti dirà che non conosci la grammatica, che sei un vigliacco, perchè non firmi i tuoi articoli col nome cognome, paternità, e forse forse ti manderà il sagrestano ed il cursore comunale a chiederti soddisfazione.

Così io tengo tempre per me le corrispondenze, inviando agli amici giornalisti la *bisàte* o gli *uçeluzz* (i quali del resto hanno il vizio di non andarvi) perchè i buoni villici vogliono essere lasciati in pace.

— E la civiltà?! E il progresso!

Ah non parlarmi carissimo ix di queste belle cose: quei buoni contadini che un dì formavano la delizia dei giardini dell'Arcadia, ora se ti avvenga per legittimi motivi di chiamarli mascalzoni, ti minacciano una querela per ingiurie, una costituzione di parte civile ed una domanda di qualche centinaia di lire d'indennizzo; se passando accanto ad un loro campo cogli un virgulto ti accusano di furto, e se il legno era già tagliato ti parlano già di furto è qualificato, e ti preannunziano la competenza del Tribunale; se entri, non essendo elettore nella sala delle elezioni ti fanno appioppare ipso facto una ventina di lire di multa, e se fai valere contro di loro i tuoi diritti di padrone, di locatore, d'imprenditore, ti trattano da pari a pari, ti parlano della eguaglienza degli uomini e della *internazionale*...

Dunque niente corrispondenze dalla campagna carissimi giornalisti. . . . .

Villaverde agosto 1892

Enne Enne

Telegrammi

Fra czechi e tedeschi

Praga, 16. Iersera uno czeco tirò parecchie revolverate contro la società tedesca che passava per una via molto frequentata; nessuno rimase ferito. Tale eccesso sembra sia stato commesso per fanatismo nazionale. In dosso all'autore si trovarono parecchi articoli sulla oppressione degli czechi ed una lettera in lingua russa. Il colpevole interrogato dichiarò che tirò le revolverate in causa dell'odio che nutre contro i tedeschi. Soggiunse che era irritato per avere sentito che la società contro cui tirò parlava tedesco.

Un grave incendio

Parigi, 71. Si sviluppò un incendio nelle cantine della Trattoria *Peters*. Quattordici pompieri rimasero assfisiati, di cui tre si trovano in grave stato. L'incendio si appiccò al deposito di carbone della trattoria.

Cholera in Francia

Havre, 17. A causa del caldo soffocante si sono constatati alcuni casi di diarrea choleriforme.

Parigi, 17. Il caldo continua soffocante. Oggi a Clichy in una stessa famiglia vi furono tre casi choleriformi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 agosto 1892

	17 ag.	18 ag.
Rendita		
Ital 5% contanti ex coupons	95.15	95.40
» fine mese . . .	95.35	95.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	306.—	306.—
» 3% Italiane .	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	486.—	486.—
» » » 4 1/2	488.—	488.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1365.—	1365.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	238.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	668.—	669.—
» »Mediterranee »	533.—	540.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.10	104.—
Germania »	128.15	128.15
Londra »	26.24	26.19
Austria e Banconote »	2.19.—	2.19.—
Napoleoni »	20.78	20.77
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.50	91.80
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza ottima

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 1/2

GRANAGLIE

Cinquantino	L. —.—	—.—	All'ett.
Granoturco	» 10.50	12.25	»
Segala nuova	» 11.50	11.70	»
Frumento nuovo	» 16.50	17.50	»
Erba spagna nuova	» 4.35	4.70	»

UOVA

Uova L. 5.— a 5.45 al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli »	» 1.— a	1.10	»
Oche vive	» 0.55 a	0.65	»

FRUTTA

Peri	L. 0.12	0.25	»
Pomi	» 0.12	0.16	»
Persici	» 0.15	0.50	»
Susini	» 0.18	0.21	»
Uva bianca	» 0.20	0.40	»

LEGUMI

Patate nuove	L. 0.03	0.06	al kilo
Tegoline	» 0.06	0.08	»
Pomidoro	» 0.12	0.14	»
Fagiuoli freschi	» 0.09	0.12	»
Peperoni	» 0.20	0.30	»

BURRO

Burro del piano	L. 1.75 a	1.80	al kilo
Burro del monte	» 1.85 a	1.90	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Paglia da foraggio	»	—.—	—.—		»
Paglia da lettiera	»	2.80	2.90		»
fieno dell'Alta I qual.	L.	4.70	5.—	al quint.	
fieno dell'Alta II »	»	3.70	4.—		»
fieno della Bassa III »	»	3.—	3.30		»
fieno della Bassa I »	»	0.—	0.—		»

		fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L.	2.30	2.40	—.—	—.—
Legna in stanga	»	2.10	2.25	—.—	—.—
Carbone di legna I	»	6.70	7.—	—.—	—.—
» » II	»	5.80	6.—	—.—	—.—

N. 722

Provincia di Udine Mandamento di Moggio

Comune di Resia

AVVISO D'ASTA

per definitiva aggiudicazione

In seguito all'avvenuta presentazione di offerte di miglioramento del ventesimo, si rende noto:

Che nel giorno di martedì trenta agosto corr., alle ore dieci antimeridiane, col metodo della candela, si terrà in questo ufficio, presiedendo il Sindaco o chi per esso, l'ultimo esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione delle seguenti novennali affittanze:

I. Malga Caal. sul dato di L. 480,38.

II. Malga Coot. sul dato di L. 714.—

III Malga Rivo Bianco, sul dato di L. 158,55.

IV. Malga Zajaur, sul dato di lire 179,55.

Per il deposito, la misura delle offerte in aumento ed i capitoli rimane invariato l'avviso 2 luglio p. p. N. 600.

Dall' Ufficio Municipale,
Resia, lì 11 agosto 1892.

Il Sindaco
Colussi Pietro

Il segretario
A. D. Macuglia

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.35 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
M.*	7.35 a.	12.30 p.	O.	10.45 a.	3.14 p.
D.	11.15 a.	2.05 p.	D.	2.10 p.	4.46 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.
D.	8.08 p.	10.55 p.			

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.19 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.29 p.	4.56 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
D.	4.56 p.	6.59 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.47 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.17 p.
M.	5.10 p.	7.21 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.20 p.	4.48 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.40 a.	10.57 a.
O.	7.51 a	11.18 a.	O.	9.— a.	12.45 a.
M.	3.32 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine – S. Daniele.

	Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a.	R.A.
»	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
»	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	P.G.
»	5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.	R.A.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti